

Giornale di Sicilia 21 Giugno 2012

Denunciò il racket e restò inattivo: ora la sua impresa torna a lavorare.

Dopo essere tornato in attività lunedì scorso grazie ad una commessa del Consorzio autostrade siciliane, per Ignazio Cutrò si apre un'altra possibilità di lavoro che lo ricondurrà, un passo alla volta, alla normalità. Lunedì prossimo, infatti, Cutrò, l'imprenditore di Bivona che negli anni passati ha denunciato i propri estortori dando un contributo ad importanti operazioni antimafia, avrà un incontro con il presidente di ConfindustriaAgrigento, Giuseppe Catanzaro, con il quale discuterà di nuove opportunità nel settore di competenza, quello edile.

È veramente finito un incubo - ha commentato il testimone di giustizia - e di questo non mi stancherò mai di ringraziare chi mi è stato vicino in anni di supplizio morale ed economico. Mi riferisco ai carabinieri, all'associazionismo civile, a liberi cittadini, ad alcuni politici e ad alcuni imprenditori come Catanzaro».

Lunedì scorso l'impresa di Cutrò ha iniziato i lavori commissionatigli dal Consorzio autostrade siciliane e che riguardano la manutenzione e messa in sicurezza delle cabine elettriche che alimentano le gallerie di Petraro e Baglio sull'autostrada Palermo-Messina, per un importo di 110 mila euro e 60 giorni di lavoro.

L'azienda di Cutrò dunque, dopo le mille battaglie per l'ottenimento dei Durc (documento unico di regolarità contributiva), scioperi della fame, incontri in diversi ministeri e proteste di ogni genere, oggi può rinascere e reinserirsi nel tessuto economico siciliano dopo che, a causa dei danneggiamenti subito dopo le denunce a chi gli aveva chiesto il pizzo, aveva perso il 40 per cento dei mezzi e tutti i lavori, non riuscendo più a pagare i contributi previdenziali e i tributi, fino ad accumulare debiti per 126 mila euro con il fisco. Una situazione che impediva a Cutrò di ottenere il Durc e di partecipare ai bandi per le commesse pubbliche. Un'odissea che si è conclusa nelle scorse settimane, grazie all'intervento della Regione, che ha coperto parte del debito. Un impegno preso dal presidente Lombardo in occasione della protesta dello stesso Cutrò proprio davanti alla sede della Regione, Palazzo d'Orleans.

Annamaria Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS